

Educazione e spiritualità ecologica per la cura della casa comune

Educación y espiritualidad ecológica para el cuidado de la casa común

Education and ecological spirituality for the care of the common home

Teresa Giovanazzi

ITALIA

ABSTRACT

L'enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune pone in evidenza l'esigenza educativa di instaurare un rapporto positivo con l'ambiente, patrimonio comune a tutta l'umanità e dalla cui integrità dipende la nostra qualità di vita. Educare l'umano per una gestione armoniosa della natura e delle sue risorse, implica una presa di coscienza collettiva per una prassi responsabile della vita del pianeta, affinché sia un luogo abitabile per tutti.

Emblematico il riferimento all'esposizione universale Expo Milano 2015 Feeding the Planet, Energy for Life nell'avvalorare l'incontro tra le diversità culturali in relazione alle tradizioni alimentari come modalità dell'abitare il mondo. Compito della pedagogia dell'ambiente è identificare, di concerto con le politiche e la dimensione economico-finanziaria, e delineare percorsi innovativi di azione per la cura della casa comune.

L'enciclica promuove un dialogo aperto e fecondo tra le culture umane per nutrire il pianeta e la visione di un modo di vivere consapevole, rispettoso e partecipe, alimentata da una spiritualità ecologica.

KEY WORDS

Enciclica, Educazione, Spiritualità Ecologica

(SPANISH) La encíclica Laudato si' en el cuidado de la casa común pone de relieve la necesidad educativa de establecer

una relación positiva con el medio ambiente, patrimonio común de toda la humanidad y de cuya integridad depende nuestra calidad de vida. Educar al ser humano para una gestión armoniosa de la naturaleza y sus recursos, implica una toma de conciencia colectiva en relación a prácticas responsables de la vida del planeta, con el objetivo de que sea un lugar habitable para todos.

Resulta emblemática la referencia Exposición Universal 2015 Alimentar el Planeta, Energía para la Vida en la confirmación del encuentro entre la diversidad cultural en relación con las tradiciones alimentarias como modo de habitar el mundo. Es tarea de la educación ambiental identificar, en relación con las políticas y la dimensión económica y financiera, y delinear trayectorias de acción innovadoras para el cuidado de la casa común.

La encíclica promueve un diálogo abierto y fructífero entre las culturas humanas para alimentar al planeta y la visión de una forma de vida consciente, respetuosa y participativa, alimentada por una espiritualidad ecológica.

PALABRAS CLAVE Encíclica, Educación, Espiritualidad Ecológica

(ENGLISH) *The Laudato si' on the care of the common home encyclical highlights the educational need to establish a positive relationship with the environment, the common heritage of all humanity and whose integrity depends on our quality of life. Educating the human for a harmonious management of nature and its resources, implies a collective awareness for responsible practices of the planet's life, that is a habitable place for everyone.*

Symbolic reference to the Universal Exhibition Expo 2015 Feeding the Planet, Energy for Life nell'avvalorare the meeting between the cultural diversity in relation to the food traditions of living as the world mode. Task of environmental education is to identify, in consultation with the political and the economic and financial dimension, and outline innovative courses of action for the treatment of the common home.

The encyclical promotes an open and fruitful dialogue between human cultures to feed the world and the vision of a way of life conscious, respectful and sympathetic, fed by an ecological spirituality.

KEY WORDS *Encyclical, Education, Ecological Spirituality*

EXPO MILANO 2015: PEDAGOGIA DELL'AMBIENTE E RESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La riflessione pedagogica è stata chiamata ad offrire un'interpretazione complessa nel contesto in cui si è collocata l'esposizione universale Expo Milano 2015 Feeding the Planet, Energy for Life (1 maggio-31 ottobre), **1 >** proponendo un nuovo modello di sviluppo integrale per il XXI secolo, attraverso un approccio innovativo al tema (Malavasi, 2013). **2 >**

In riferimento ad una manifestazione articolata, che ha previsto numerosi padiglioni e itinerari tematici, è legittimo interrogarsi sul significato emblematico che ha assunto la pedagogia, discorso critico sull'esperienza educativa e sui processi formativi, nell'epoca della riproducibilità tecnica del mondo e della globalizzazione dei mercati.

Tra diversi significati e opportunità di un'esposizione, rilevante è riconoscere la finalità più importante di un'esposizione secondo quanto enuncia il primo articolo della Costituzione Istitutiva del Bureau International des Expositions: "manifestazione che, a prescindere dalla sua denominazione, ha uno scopo principalmente educativo verso il pubblico, attraverso una ricognizione dei mezzi di cui l'uomo dispone per soddisfare i bisogni della civiltà e facendo emergere, da uno o più settori dell'attività umana, i progressi realizzati e le prospettive per il futuro". **3 >**

L'esposizione si è caratterizzata come un evento mondiale dalla forte connotazione culturale, un "laboratorio" di idee, per approfondire e sperimentare il tema di un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti i popoli nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Per molti aspetti Expo Milano 2015 ha inteso rappresentare un centro di ricerca e sviluppo dove profilare il valore del progresso umano nel rapporto con il territorio, con le tradizioni e l'avvenire. Secondo l'analisi condotta da P. Malavasi, le principali

questioni legate alle tematiche della manifestazione implicano diversi temi cruciali dell'enciclica sociale di papa Francesco, in stretta connessione con la riflessione pedagogica e la responsabilità educativa: i beni comuni, le culture del cibo, la sostenibilità, gli stili di vita identificano prospettive di discorso nelle quali l'orientamento e la formazione a prendersi cura della casa comune assumono aspetti significativi (Magnoni e Malavasi, 2015). **4 >**

Il sito espositivo si è trasformato in un complesso unitario di Paesi impegnati a sensibilizzare i visitatori intorno ai valori essenziali per le generazioni future, rendendoli partecipi in qualche modo di sfide planetarie. Il vero nucleo tematico della manifestazione è stata l'attività espositiva, stimolo alla riflessione e al dialogo come principio di un processo di apprendimento che ha ribaltato il concetto di monumentalità (Crippa e Zanzottera, 2008), **5 >** non costruendo architetture monumentali, ma realizzando a Milano un paesaggio inedito nel segno della leggerezza e della naturale bellezza della convivialità. **6 >**

Il master plan è stato ideato attorno al concetto di paesaggio, con l'obiettivo di costruire uno spazio antropizzato in armonia con la Natura: i Paesi partecipanti sono stati esortati a non trascurare il rapporto con l'ambiente nella stessa progettazione del concept architettonico. La cura comune di uno spazio aperto ha richiamato un ethos della comunità consapevole per cui ogni scelta ha favorito la ricerca di un equilibrio dell'insieme. È emersa, per molti aspetti, una visione ecosistemica capace di aggregare il fare delle nazioni come punto di partenza del tema feed the planet, energy for life (Beltrame, 2014), **7 >** attraversato da una tensione morale, da una spiritualità ecologica.

L'enciclica promuove una società globale sostenibile, fondata sul rispetto per la natura, i diritti umani universali, la giustizia economica e una cultura della pace.

Il Cardo, che ha ospitato gli spazi promossi dall'Italia, e il Decumano, dedicato alle attrazioni degli altri Paesi, hanno offerto le coordinate di un territorio geopolitico e di incontro tra i popoli, come valore educativo e di crescita reciproca nella prospettiva, secondo quanto afferma papa Francesco, della "cura delle relazioni culturali dell'umanità" (Papa Francesco, 2015, n.143). I padiglioni, realizzati nel segno di nuovi materiali e tecniche costruttive sostenibili, hanno trasmesso un messaggio capace di interrogare i visitatori per sollecitare riflessioni al fine di trovare soluzioni alle gravi questioni alimentari.

Il viaggio nel Vivaio Italia, stimolando una riflessione sul nostro Paese come luogo di bellezza e cul-

tura, termina con un “gesto” verticale e simbolico: *l’Albero della Vita*. **8 >** Tale icona costituisce un’immagine universale che vive e si moltiplica nel tempo e nello spazio, in una varietà di forme. È espressione della Natura Primigenia, emblema della vita madre di ogni cosa, ma anche espressione organica di un rapporto tra tecnologia e natura, tra voglia di progresso e capacità di rispetto del mondo, tra sguardo verso il futuro che si protende verso l’alto e radici ben piantate a terra sinonimo di concretezza e rispetto per il pianeta attuale.

La complessità del nostro vivere rimanda all’esigenza educativa di promuovere la simbiosofia (Morin, 2001, p. 78-79), nella quale “è implicato il sentire un’intimità, un affetto per la natura confortato dal contatto con un organismo vivente” (Malavasi, 2014, p. 110), imparando a vivere con saggezza e leggerezza sulla Terra.

Tra i temi su cui è imperniata l’enciclica, significativo è riconoscere l’ambiente come “un bene collettivo, patrimonio di tutta l’umanità e responsabilità di tutti” (Papa Francesco, 2015, n.95), attorno al quale è possibile convocare uomini e donne di appartenenze profondamente differenti, per un dialogo orientato alla cultura della cura. Si evince, dalle parole di papa Francesco, un rapporto di vicinanza per l’esperienza ecologica condivisa nell’interconnessione relazionale del nostro mondo: “noi tutti esseri dell’universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile” (Papa Francesco, 2015, n.89). La Terra è sacra in quanto sancisce il legame con gli antenati, con la propria storia ed origine, può essere terreno di dialogo per i popoli. La manifestazione ha preso avvio dalla consapevolezza che sarà la persona, con la sua vita e le sue relazioni, a contribuire alla trasformazione positiva o negativa dell’ambiente naturale in cui viviamo. La prospettiva della finitudine e della fragilità dell’umano, stimolata inoltre dalle situazioni di emergenza ambientale, dovrebbe renderci responsabili non solo per il presente, ma anche per il futuro.

La coscienza dei problemi ecologici richiede una rinnovata considerazione della vita e una pedagogia dell’ambiente che coniughi formazione umana e salvaguardia dell’ambiente per una tutela della vita stessa nelle sue diverse forme storico-culturali (Malavasi, 2008, p.52). **9 >** La pedagogia, nella prospettiva della formazione della persona, ha il compito fondamentale di sostenere una riflessione profonda e significativa sull’opportunità di educare le attuali generazioni e

quelle a venire al rispetto del pianeta perché “la continuità della vita nella natura è alla base della continuità della vita umana” (Sciva, 2012, p.279).

Per generare una cura verso l’ambiente, l’enciclica afferma l’esigenza di riconoscere il patrimonio terrestre come *patris munus*, patria che ci è stata affidata e “l’umanità come popolo che abita una casa comune” (Papa Francesco, 2015). Il legame intergenerazionale è configurabile come una “forma di scambio fondata sulla reciprocità personalizzata e differita” (Salsamo, 2008), segnando un’alleanza che si apre al divenire. In ordine alla dimensione relazionale, la nostra Terra ha da essere custodita e valorizzata per essere a sua volta consegnata alle prossime generazioni.

Educare, nella dimensione pedagogica della cura per il creato, come pratica d’integrazione, richiede un progetto più ampio che contempi l’attenzione, la salvaguardia e la promozione dei beni ambientali. Essi sono essenziali per l’esistenza e la crescita di ogni persona, sono un capitale naturale che esige dedizione per essere alimentato e restituito. Secondo il Pontefice, “la terra non è un’eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita”. **10 >**

A tal proposito, emerge che la tutela dell’ambiente, naturale e antropizzato, si caratterizza come un principio educativo in grado di costituirsi come orizzonte di senso per un’educazione complessa e integrale della persona tra passato e presente, globale e locale, identità e alterità. Laudato si muove dall’emergenza ecologica come una questione morale dalle rilevanti implicazioni sociali che coinvolge tutti i settori della vita umana e chiama in causa le capacità della persona di elaborare nuove idee e progetti perché niente di questo mondo ci è indifferente (Magnoni e Malavasi, 2015). **11 >**

Il discorso sull’educazione deve porre l’enfasi sull’ambiente nella sua poliedricità, come risorsa e valore educativo, per sostenere la trasformazione di intenti in progetti educativi, prospettare il cambiamento della visione del mondo per contribuire a una nuova civiltà planetaria oggi e domani. La riflessione pedagogica individua il rispetto per l’ambiente connesso con l’idea di formazione assumendo una nuova consapevolezza educativa ermeneutica e progettuale. La formazione propone una concezione antropologica che prende in considerazione l’intenzionalità e la responsabilità dell’agire umano, individuando costantemente significati e contenuti autentici per avvalorare la persona come protagonista attiva nella costruzione

della società civile e nella salvaguardia dell'ambiente. Significativo al riguardo è il ruolo dell'istituzione scolastica e in particolare della scuola dell'infanzia, quale terreno naturale dove imparare e poi esercitare la cura dell'ambiente: esso rappresenta il primo libro di lettura del nostro vivere, elemento essenziale per poter crescere. La scuola dell'infanzia ha il compito di far acquisire atteggiamenti e comportamenti positivi nei confronti della natura, creando un contesto che consenta ad ognuno di fare esperienze significative con lo scopo di promuovere processi, strategie cognitive, abilità ed avviare a forme sempre più complesse di conoscenza. **12 >**

Il contatto diretto è fondamentale dal punto di vista conoscitivo e fa leva sull'aspetto emozionale del soggetto, permettendo un sentire più profondo ed empatico e una predisposizione al coinvolgimento personale. Le uscite sul territorio, inteso come aule decentrate, permettono di realizzare percorsi creativi e di ricerca sul campo, stimolando la problematizzazione, il sollevare questioni, avanzando ipotesi, ricercando le soluzioni e verificandone l'efficacia. L'esplorazione è un bisogno primario per percepire e conoscere l'ambiente circostante, è fonte inesauribile di stimoli per realizzare un continuum di attività basate sull'azione, reazione e simbolismo.

Promuovere la cura della casa comune sin dalla prima infanzia, può e deve essere il modo per ottenere una vera sensibilità ecologica nel futuro adulto, mediante la costruzione di schemi interpretativi atti alla conoscenza degli elementi naturali e simbolici del proprio territorio e lo sviluppo di competenze.

Una coscienza ecologica orientata alla speranza per il futuro della società, come tensione euristica della formazione della persona, passa attraverso uno sviluppo umano integrale "volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo" (Paolo VI, 1967, n.14). Occorre l'elaborazione di una consapevole azione formativa per la continua riscoperta della dimensione valoriale e spirituale della persona nel costituirsi all'interno della civiltà stessa.

Di fronte alle sfide di portata planetaria emerse nella Laudato sì, assume rilevanza significativa ricorrere alla progettazione educativa sostenibile come strumento "formativo di pensiero" orientato a interpretare il rapporto tra l'individualità di ogni soggetto e un contesto determinato di azione per una prosperità sostenibile autentica in sintonia con l'ambiente, perché "tutto nel mondo è intimamente connesso" (Papa Francesco, 2015, n.16). L'esposizione universale ci ha invitato a considerare il creato come dimora di cui

avere cura e come risorsa da utilizzare con equilibrio, attraverso la capacità di saper vivere i valori, testimoniando la solidarietà. La riflessione pedagogica sulla questione ambientale, partendo da un'attenta analisi dei segni di frammentazione del tempo presente, deve giungere ad un progetto di cambiamento, attraverso lo sviluppo di logiche integrative e connettive, per approdare ad una corresponsabilità diffusa, orientata da visioni realistiche e significative caratterizzate dalla speranza. Secondo questa prospettiva euristica, si è collocata la Giornata Mondiale dell'Ambiente dal tema *Sette miliardi di sogni. Un Pianeta. Consumare con moderazione*, nell'ambito dell'esposizione universale, per riflettere, secondo quanto emerge dall'enciclica, sulla sfida urgente di proteggere la nostra casa comune e di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale (Papa Francesco, 2015, n.13). **13 >**

La possibilità di affrontare con coraggio le questioni sociali ed ambientali scaturisce da un'intenzionale tensione educativa che promuove il valore di immaginare futuri possibili e un cambiamento significativo nelle modalità di pensare l'ambiente, la vita. Tale visione presuppone un impegno di tutti nel ritrovare un'armonia con la Terra quale "imperativo per la sopravvivenza e la libertà" (Sciva, 2012, p.17), mediante un atteggiamento rivolto all'altro, ispirato da un senso di sobrietà, per dare valore autentico all'esistenza, salvaguardando il pianeta come bene comune dell'umanità.

Per un futuro realmente prospero bisogna che l'uomo recuperi la profondità e la complessità della propria natura, rapportandosi con la Terra in una relazione antropologica intesa come promozione dell'etica dell'aver cura per un riorientamento affettivo verso di essa (Mortari, 2006). **14 >** L'uomo deve ritrovare la dimensione relazionale con l'ambiente, riscoprendo un modo di rapportarsi con esso come creato, tra limiti e opportunità.

Significativo è quanto emerge dalla Laudato sì, una lettera che incoraggia una maggior consapevolezza e sensibilità per l'ambiente, al fine di creare un dialogo aperto e fecondo tra le culture umane affinché la casa sia comune e venga vissuta una nuova cultura della cura (Papa Francesco, 2015, n.231), che richiede un cammino educativo verso "la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti" (Papa Francesco, 2015, n.202). Il discorso pedagogico sollecita l'umanità a rigenerarsi attraverso un'integrazione autentica con la natura, "continua sorgente di meraviglia e di reverenza" (Papa Francesco, 2015, n.85) per operare nel creato e con il

creato con uno sguardo diverso, capace di cogliere con stupore la bellezza della vita.

Il discorso pedagogico riflette sulla condivisione delle risorse della Terra e sulla imprescindibile esigenza di cooperare in modo solidale, tra un'ecologia dell'ambiente, attenta a tutelare l'habitat dei vari esseri viventi, e un'ecologia umana per rendere più dignitosa l'esistenza delle singole creature (Malavasi, 2008).

Attraverso relazioni nutrienti di senso per il pianeta è imprescindibile assumere consapevolezza della nostra interdipendenza con esso, che può essere umanamente orientata per una migliore qualità di vita. In questa prospettiva, la manifestazione di Expo Milano 2015 Feeding the Planet, Energy for Life, ambito di esperienza e di relazione per riflettere in modo progettuale, si è configurata come approccio interdisciplinare per favorire nuove forme di conoscenza attraverso una tensione verso cambiamenti inediti e significativi per il benessere globale, possibilità per orientare all'attribuzione di un senso nuovo agli stili di vita e alle azioni umane. Compito di ogni generazione è di cogliere i segni della sostenibilità del sapere nelle conoscenze della natura e nell'elaborazione della cultura, esercitando la responsabilità per lo sviluppo socioeconomico, partecipando attivamente alla ricerca del senso dell'agire umano nel mondo.

È necessaria una cultura della consapevolezza e del benessere fondato su basi etiche che consideri la persona valore fondamentale della sostenibilità come pratica quotidiana. La categoria della sostenibilità introduce la dimensione del futuro e segna l'irreversibilità dell'azione umana, facendo appello alla promozione delle potenzialità di ciascuno per alimentare la fiducia nella possibilità di trasformare la realtà e rendere il progresso equo e diffuso.

La cultura della sostenibilità è condizione e oggetto di formazione umana e di ricchezza economica per sviluppare beni e servizi in cui la relazione interpersonale diventi una risorsa per contrastare diffuse modalità di gestione dei beni della terra e della possibilità di un divenire adeguato per ogni singola persona.

La sostenibilità è un processo creativo per la salvaguardia della rete della vita (Capra, 2001). L'educazione in, con e per la sostenibilità fa riferimento ad un pensiero sistemico, ad una visione trasformativa impegnata a sviluppare la comprensione della crescente complessità e interdipendenza del mondo, rivendicando valori sia umanistici che ecologici, per la costruzione di società sane e stili di vita sostenibili (Sterling, 2001). L'educazione, per comprendere noi stessi e gli altri, sviluppando il senso di giustizia e re-

sponsabilità, svolge un'azione propedeutica alla promozione della conoscenza e del dialogo per l'apprendimento di atteggiamenti, essenziale per conseguire la pienezza dell'esistenza.

La riflessione pedagogica implica un'attenzione critica all'agire e sollecita l'adozione di comportamenti individuali e collettivi, orientandoli secondo un'intenzionalità alla vita buona con e per l'altro in istituzioni giuste (Malavasi, 1998, p.51). La prospettiva della vita buona costituisce un orizzonte verso cui tendere, un ideale regolativo da perseguire e mai pienamente raggiunto, quale tensione che si sviluppa nel rapporto tra progettazione e scelte contestuali.

RICERCA E FORMAZIONE PER UN VIVERE SOSTENIBILE

Ricerca, formazione, ed emergenze economiche devono essere pensate in una progettualità educativa volta a prefigurare l'avvenire.

L'esposizione universale ha preso avvio da una presa di coscienza critica, da un presupposto di forte disagio, mettendo al centro una problematica da affrontare, delicata e socialmente fondamentale: il diritto al cibo, buono e sufficiente per l'intera famiglia umana.

A partire dal testo dell'enciclica, la riflessione pedagogica è chiamata a riflettere sul lascito della manifestazione milanese per identificare connessioni euristiche e concorrere a delineare percorsi innovativi di azione. Laudato si promuove una conversione ecologica per imparare ad esercitare la cura dell'ambiente al fine di acquisire saperi, senso spirituale e prospettive di equità inter e intra generazionali per il nostro vivere. L'agire educativo, nel consentire la costruzione del mondo circostante, rappresenta la base per attivare comportamenti responsabili finalizzati alla partecipazione dell'uomo nella società.

Il discorso pedagogico ha il compito di riflettere sull'impegno necessario per affrontare con fiducia e coraggio le situazioni di crisi in vista del bene comune e a formare, con un orientamento assiologico, persone consapevoli in tale direzione. Un mondo in cui il diritto all'alimentazione rappresenti una realtà per ogni individuo è una condizione imprescindibile per far sentire la propria voce ed essere parte attiva nella società.

Nello specifico la Laudato si evidenzia la necessità di un'educazione alla cittadinanza ecologica (Papa Francesco, 2015, n.211) che muove dal riconoscimento che l'essere umano è cittadino in quanto generato da una comunità, chiamata a prendersi cura in vista di una assunzione di responsabilità in merito al bene comune dell'intera umanità.

L'esercizio del diritto alla cittadinanza planetaria, è precisato nella finalità educativa dell'esposizione universale, come la responsabilità della persona nell'offrire un "contributo autentico alla gestione integrata delle risorse naturali, prestando attenzione alle effettive condizioni di nutrizione e di vita dell'umanità, prima che alle possibilità di consumo individuali o all'ostentazione del progresso" (Malavasi, 2013, p.91). La decisione di impegnarsi a partecipare attivamente alla vita della comunità, deve essere sostenuta dalle "passioni comunitarie che orientano a cercare di realizzare una buona qualità di vita attraverso legami di solidarietà con gli altri" (Mortari, 2008, p.42).

Secondo questa visione, l'educazione richiama il riferimento alla dimensione della reciprocità. Nel testo dell'enciclica, si afferma la cittadinanza come prospettiva educativa che veicola l'attenzione per un'idea di persona in relazione, assumendo l'alterità come elemento determinante per la crescita della persona e per una sua progressiva conoscenza e approfondimento, favorendo il rapporto con l'altro in vista di un'antropologia del riconoscimento e della condivisione.

Mostrare al mondo tradizioni alimentari e identità implica riflettere sulle forme concrete dello sviluppo e sulla dignità dei popoli che ne sono protagonisti, sull'eredità delle pratiche nutrizionali, sulle prospettive che si aprono per le generazioni future, per fra progredire il confronto tra le culture per un nuovo rapporto tra l'uomo e la natura. L'enciclica riconosce il valore fondamentale della persona e i principi di responsabilità etica per dare vita a rapporti di rispetto e identificare forme di solidarietà fra i popoli e nazioni, rafforzando la "consapevolezza che siamo una sola famiglia umana" (Papa Francesco, 2015, n.52), chiamati a vivere una relazione intrisa di amore per aver cura della casa comune.

Il nostro compito è di riproporre nel contesto internazionale la persona e la dignità umana quali pilastri su cui costruire regole condivise e strutture che siano in grado di eliminare le divisioni e colmare i divari esistenti. La solidarietà è un percorso irrinunciabile per costruire una società più giusta ed equa, per poter sperare ancora nel futuro ed uscire dalle pesanti difficoltà. Essa è un bene relazionale primario, non deve configurarsi come gesto episodico individuale, ma come un atteggiamento condiviso per contribuire allo sviluppo economico e sociale. 15 >

L'impegno è necessario dal momento che la povertà e la fame rischiano di compromettere alla radice la convivenza tra i popoli e nazioni e costituiscono una minaccia concreta alla pace e alla sicurezza interna-

zionale. Si tratta di porre al centro una riflessione sociale di assoluta importanza, su come garantire cibo a un'umanità molto più numerosa, evitando di esaurire o di distruggere in maniera irreversibile le risorse del pianeta. "Dopo averci nutrito per millenni, il pianeta Terra ha bisogno di nutrimento, fatto soprattutto di rispetto, atteggiamenti sostenibili, applicazione di tecnologie avanzate e visioni politiche nuove, per individuare un equilibrio diverso tra risorse e consumi" (Expo 2015 Spa, p.8).

La lettera Laudato si propone lo sviluppo di una nuova mentalità, un'ecologia integrale necessaria per un sapere antropologicamente orientato verso prospettive di ricerca che sappiano prendersi cura della natura e della vita in ogni sua forma e di riconoscenza verso di essa. L'umanità nel suo insieme deve conservare la Terra come dono e benedizione, mantenerla integra e generativa per chi verrà dopo di noi e avrà lo stesso diritto nostro a ricevere un mondo generoso di risorse.

L'uomo è chiamato alla responsabilità di proteggere l'ecosistema e preservare la diversità delle specie. Si evince una responsabilità lungimirante verso ciò che rende possibile la nostra tavola, la mensa del creato: gli esseri viventi, animali e piante, ma anche le risorse prime che ci consentono di coltivare, raccogliere e trasformare l'essenziale con cui ci nutriamo.

"Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future" (Papa Francesco, 2015, n.67).

L'enciclica avvalora il dialogo sulle modalità più consona per costruire il futuro del pianeta, attraverso la capacità dell'umanità di collaborare per sviluppare la visione di un modo di vivere consapevole, rispettoso e partecipe delle esigenze di ciascuno. Papa Francesco sostiene che tale sfida ambientale riguarda tutti noi e richiede un confronto per una nuova solidarietà universale (Papa Francesco, 2015, n.14) tra i popoli, ognuno chiamato con la propria cultura, esperienze e valori.

Emblematico è il riferimento alla Carta della Terra, dichiarazione di principi etici fondamentali e di indicazioni pratiche, che sollecita a ripensare l'educazione come un processo narrativo per accompagnare il soggetto ad integrare il significato della propria esistenza con il mondo in modo armonico e globale. Rinnovare l'alleanza tra l'umanità e l'ambiente puntando su un'educazione autentica per abitare la terra attraverso il fare, il sentire e il porsi in relazione con l'altro comporta una conversione interiore che prende le mosse

dal riconoscimento da parte di ciascuno di essere creatura all'interno di un mondo di cui dobbiamo prenderci cura.

Tra gli aspetti chiave dell'enciclica, significativa è la promozione di una conversione ecologica (Papa Francesco, 2015, n.217), come parte essenziale di un'esistenza virtuosa, per riscoprire e far propria la vocazione di essere custodi della casa comune. Tale necessità, sensibilizzando alla bellezza e allo stupore davanti alle meraviglie della natura, rappresenta un aspetto emblematico dell'emergenza educativa contemporanea, si attua in criteri operativi dell'azione morale nella trasformazione delle coscienze e dei comportamenti individuali.

Abitare il creato nel segno della relazione e della comunione universale con tutte le creature ci invita alla speranza, a non disperare mai nella possibilità del miglioramento, ma a lasciarsi piuttosto coinvolgere in prima persona nella dinamica della conversione ecologica. Inoltre papa Francesco sottolinea che, affinché essa possa incidere significativamente sulle istituzioni favorendo un dinamismo di cambiamento autentico, occorre tessere legami di convivenza e di condivisione di saperi per un'esperienza comunitaria. Significativa è la ricerca di un cambiamento interiore, del cuore e della mente, per un rinnovato sentimento di responsabilità condivisa per il benessere di tutta la famiglia umana, della grande comunità della vita e delle generazioni future.

Per fra fronte ai problemi globali, è necessaria una formazione spirituale, una coscienza planetaria intesa anche come conoscenza dell'interconnessione tra gli individui, un sentimento di appartenenza e comunità, una comunità unita da un solo destino per affrontare con autenticità i problemi ecologici e economici attuali. Una coscienza capace di non chiudersi nella dimensione locale, ma di aprirsi nel contesto planetario più ampio per una conoscenza pertinente degli eventi in atto (Morin e Pasqualini, 2007, p. 150).

La Laudato si sottolinea come "l'interdipendenza ci obbliga a pensare ad un solo mondo, ad un progetto comune" (Papa Francesco, 2015, n.164) per custodire la nostra casa, attraverso nuove sensibilità e atteggiamenti più responsabili capaci di mettere in primo piano la persona e dare significato all'esistenza, contribuendo all'umanizzazione di una nuova cultura che avvalorì l'umano.

È necessario imparare a sviluppare un'identità globale, partendo dal proprio contesto di vita per essere in una cultura terrestre attraverso un approccio civile e solidale alla Terra da parte dell'uomo, per vivere

insieme con le altre creature della natura. L'enciclica rappresenta un appello ad agire sulla base di principi concreti ispirati da una visione integrale dell'esistenza umana basata sulla condivisione dell'affetto per ogni creatura (Papa Francesco, 2015, n.96-100), nel riconoscere il valore delle singole creature, delle specie (Papa Francesco, 2015, n.33), dei "polmoni del pianeta colmi di biodiversità" (Papa Francesco, 2015, n.38), degli ecosistemi (Papa Francesco, 2015, n.140) ed a praticarne la cura nel mistero della vita.

L'educazione, nel segno di una progettazione sostenibile, rappresenta l'orizzonte di possibilità per elaborare un nuovo modo di pensare ed agire che sappia prendersi cura con rispetto della casa comune. Possa la nostra epoca essere ricordata, come suggerisce l'enciclica, per "uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico" (Papa Francesco, 2015, n.111).



NOTE NEL TESTO

- 1 > www.expo2015.org
- 2 > Cfr. Malavasi, P. (2013). Expo education Milano 2015. La città fertile. Milano: Vita e Pensiero.
- 3 > Costituzione Istitutiva del Bureau International des Expositions, 1928, Art. 1.
- 4 > Cfr. Magnoni, W.; Malavasi, P. (a cura di) (2015). Laudato si. Niente di questo mondo ci è indifferente. Le sfide dell'enciclica. Milano: Centro Ambrosiano.
- 5 > Cfr. Crippa, M. A.; Zanzottera, F. (a cura di) (2008). Expo x Expos. Comunicare la modernità. Le Esposizioni Universali 1851-2010. Milano: Triennale Electa.
- 6 > Cfr. EXPO 2015 Spa (2012). Guida del tema (p. 21). A cura del gruppo di lavoro TEG Tema. Milano.
- 7 > Cfr. Beltrame, M. (2014). Expo Milano 2015. Storia delle esposizioni universali (p.139). Milano: Meravigli.
- 8 > http://www.padiglioneitaliaexpo2015.com/it/padiglione_italia/albero_della_vita
- 9 > Cfr. Malavasi, P. (2008). Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana (p.52). Brescia: Editrice La Scuola.
- 10 > Videomessaggio del Santo Padre per l'evento "L'Expo delle Idee", 7 febbraio 2015.
- 11 > Cfr. Magnoni, W.; Malavasi, P. (2015), op. cit.
- 12 > Per approfondimenti sulla consapevolezza del valore pedagogico della scuola dell'infanzia volta a garantire l'autentica crescita umana del futuro cittadi-

no si segnala Baldacci, M. (2015).
13 > Cfr. <http://www.unep.org/wed/index.asp>
14 > Cfr. Mortari, L. (2006). *La pratica dell'aver cura*. Milano: Mondadori.
15 > Per approfondimenti Riva, F. (2009). *Ripensare la solidarietà*. Diabasis.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Baldacci, M. (2015) *Prospettive per la scuola dell'infanzia. Dalla Montessori al XXI secolo*, Roma: Carocci Editore

Beltrame, M. (2014). *Expo Milano 2015. Storia delle esposizioni universali*. Milano: Meravigli

Capra, F. (2001). *La rete della vita*. Milano: Rizzoli.

Crippa, M. A.; Zanzottera, F. (a cura di) (2008). *Expo x Expos. Comunicare la modernità*. Le Esposizioni Universali 1851-2010. Milano: Triennale Electa.

EXPO 2015 Spa (2012). *Guida del tema*, a cura del gruppo di lavoro TEG Tema. Milano..

Magnoni, W.; Malavasi, P. (a cura di) (2015). *Laudato si. Niente di questo mondo ci è indifferente. Le sfide dell'enciclica*. Milano: Centro Ambrosiano

Malavasi, P. (2008). *Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana* (p.52). Brescia: Editrice La Scuola

Malavasi, P. (1998). *L'impegno ontologico della pedagogia In dialogo con Paul Ricoeur*. Brescia: Editrice La Scuola

Malavasi, P. (2008). *Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana*. Brescia: Editrice La Scuola

Malavasi, P. (2013). *Expo education Milano 2015. La città fertile*. Milano: Vita e Pensiero

Malavasi, P. (2014). *Dare la vita. Fede, educazione*. Milano: Vita e Pensiero.

Morin, E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Raffaello Cortina editore

Morin, E.; Pasqualini, C. (2007). *Io, Edgar Morin, Una storia di vita*. Milano: Franco Angeli

Mortari, L. (2006). *La pratica dell'aver cura*. Milano: Mondadori

Mortari, L. (2008). *Educare alla cittadinanza partecipata*. Milano: Mondadori

Papa Francesco (2015). *Laudato si. Enciclica sulla cura della casa comune*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

Paolo VI (1967). *Populorum progressio*, n.14.

Riva, F. (2009). *Ripensare la solidarietà*. Diabasis

Salsamo, A. (2008). *Il dono nel mondo dell'utile*. Torino: Bollati, Boringhieri

Sciva, V. (2013). *Fare pace con la terra*. Milano: Feltrinelli

Sterling, S. (2001). *Sustainable Education: Revisiting Learning and Change*. Foxhole-Dartington-Totnes: Green Books.

Fechas: Recepción 25.03.2016 | Aceptación 31.03.2016

Articolo completato il 7 marzo 2016

Giovanazzi, T. (2016). *Educazione e spiritualità ecologica per la cura della casa comune*. RELAdEI (Revista Latinoamericana de Educación Infantil), 5(1), pp. 55-62. Disponibile su <http://www.reladei.net>



Teresa Giovanazzi
Università Cattolica del Sacro Cuore, Italia
teresa.giovanazzi@unicatt.it

Docente abilitata all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia da dicembre 2007 e nella Scuola Primaria da luglio 2013. Dal 2013 Cultore della Materia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia per i seguenti corsi: Pedagogia generale, Scienze della Formazione Primaria e Teoria della Progettazione Pedagogica, Progettazione Pedagogica e Formazione delle Risorse Umane, Facoltà di Scienze della Formazione.

Dal 2013/2014 è Dottoranda di Ricerca in Scienze della Persona e della Formazione indirizzo Pedagogia, Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano sulla tematica dell'esposizione universale Expo Milano 2015 Feeding the Planet, Energy for Life per elaborare secondo una prospettiva pedagogica contributi sull'educazione alimentare, di fronte alle sfide attuali che il tema pone.